

## **RASSEGNA STAMPA**

Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, il Ministro Musumeci annuncia il piano nazionale per la prevenzione sismica: “Durerà almeno 10 anni. Primo stanziamento 250 milioni di euro”



## COMUNICATO STAMPA

### **Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, il Ministro Musumeci annuncia il piano nazionale per la prevenzione sismica: “Durerà almeno 10 anni. Primo stanziamento 250 milioni di euro”**

Durante la giornata presentate anche le stime sui costi secondari dei terremoti: PIL fino al -12% e tassi di disoccupazione ben sopra la media italiana. Per la prevenzione servirebbero 219 miliardi di euro in 30 anni

Roma, 17 dicembre - “Durerà almeno 10 anni con un primo stanziamento da 250 milioni di euro” così il Ministro Musumeci annuncia il nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica durante la settima edizione della “Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica” organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

“La prevenzione strutturale rimane una priorità a qualsiasi livello, dal governo nazionale fino alle amministrazioni locali - ha detto il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare - Per poter avviare un percorso virtuoso oggi annunciamo il piano nazionale per la prevenzione sismica, un programma che parte con la dotazione di 250 milioni di euro, destinato a durare almeno 10 anni, con l'obiettivo di replicare questa cifra ogni anno. Privilegiamo le zone particolarmente a rischio e naturalmente le infrastrutture pubbliche, perché dobbiamo cominciare dalle scuole, dagli edifici ospedalieri, dalle strutture particolarmente strategiche soprattutto in caso di calamità. E per gli edifici privati, chiediamo l'intervento dell'UE”.

L'analisi: gli effetti secondari dei terremoti. Durante l'evento è stato presentato uno studio sui costi indiretti dei sismi. L'analisi ha preso in esame 3 terremoti distruttivi - Valle del Belice, Friuli Venezia Giulia e Irpinia - e per ciascuno ha analizzato 4 parametri: effetti sul PIL, sull'occupazione, sulla demografia e sui beni culturali. Quello che emerge è che le ferite aperte dai sismi vanno ben oltre i danni riscontrabili nell'immediato, ma si insinuano nel tessuto economico dei territori penalizzandone la crescita per gli anni a venire. Ad esempio, l'analisi mostra come il PIL dei comuni colpiti dagli eventi sia in calo per tutte le zone, Belice -2,8% e Irpinia -12%. Situazione diversa per il Friuli, dove l'effetto di ammodernamento della ricostruzione, il cosiddetto “building back better”, consentì il passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale con un conseguente aumento del PIL del 20%. Ma non solo, guardando il tasso di disoccupazione vediamo che nel Belice e in Irpinia è arrivato rispettivamente a 25,50% e 27,30%, ben oltre la media italiana oggi stimata al 5,8% (fatta eccezione per il Friuli che si attesta su 4,6%). Per quanto riguarda lo spopolamento, la presenza della popolazione residente è arrivata a toccare nel Belice un -10% e in Irpinia un -8,6%. Infine sulla perdita dei beni culturali, si registrano percentuali altissime, 100% nel Belice e 70% in Irpinia. E secondo una stima presentata durante l'evento, oggi in Italia sono circa 18 milioni gli immobili a uso residenziale a rischio sismico e che necessiterebbero di interventi immediati, una grande opera di manutenzione straordinaria che richiederebbe una spesa di 219 miliardi di euro, tenendo conto delle diverse aliquote a seconda del rischio sismico e delle agevolazioni del Sismabonus. Servirebbero, quindi, poco più di 7 miliardi di euro all'anno per 30 anni per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare e per mitigare il rischio degli effetti secondari che un evento sismico potrebbe portare con sé.

“Si intuisce che sarebbe più opportuno mitigare e prevenire, intervenendo almeno sulla quota parte di costruito più ad alto rischio (per criticità nello stato di conservazione e sicurezza statica o per localizzazione nelle zone a più elevata probabilità sismica) - commenta il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio - un Piano nazionale di prevenzione sismica di carattere ordinamentale può rappresentare un primo importante e innovativo passo, al quale occorre affiancare azioni di lungo periodo che, necessariamente, devono partire dalla conoscenza dello

status del patrimonio immobiliare e prevedere finanziamenti costanti nel tempo per affrontare, adeguatamente, la sfida della Prevenzione sismica in questo Paese". E ha concluso il Presidente De Maio: "Affrontando il problema del rischio sismico, secondo una logica di prevenzione sismica programmata, lo si potrebbe trasformare in un'opportunità, consentendo non solo il risparmio di tutti i costi diretti ed indiretti connessi ad un terremoto, ma anche attivando una leva importante per favorire la crescita e lo sviluppo socioeconomico dei territori". Per Massimo Crusi, Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori "In un paese fragile come il nostro ripetutamente colpito da catastrofi naturali, cui si aggiunge il problema di un patrimonio edilizio e infrastrutturale sempre più caratterizzato da obsolescenza, va assolutamente alimentata la cultura della prevenzione e della manutenzione. La sicurezza e il benessere dei cittadini devono rappresentare uno dei maggiori obiettivi strategici della politica, ciò può attuarsi solo con il sostegno ad azioni di rigenerazione urbana. Serve infatti fornire percorsi di trasformazione per città e territori italiani con un approccio innovativo al governo del territorio, con programmi di intervento organici, finalizzati a ricomporre in forma unitaria i diversi contesti urbani e territoriali. Una attenzione particolare va riservata al nostro patrimonio culturale dove i danni sono a volte difficilmente recuperabili. In questo caso la prevenzione e la manutenzione sono assolutamente prioritari: si tratta infatti di preservare la nostra identità culturale".

Lo stato del patrimonio edilizio italiano. Intervenire per prevenire, quindi, è il primo passo necessario, considerando che il patrimonio immobiliare italiano è estremamente vulnerabile rispetto agli eventi sismici. Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi che hanno colpito la penisola negli ultimi 60 anni. Secondo i dati presentati oggi 12 milioni di edifici utilizzati per uso residenziale sono stati costruiti prima del 1971, il 57% del totale, e meno del 3% di tutti gli immobili censiti è stato costruito a partire dal 2008, momento in cui le norme tecniche per le costruzioni hanno iniziato a focalizzarsi considerevolmente sulla prevenzione sismica. Se poi andiamo a guardare lo stato di salute di questi edifici, complessivamente solo il 32% dell'intero costruito a scopo abitativo si trova in ottime condizioni (percentuale che scende intorno al 20% se si considerano solo gli immobili costruiti prima del 1960).

"L'ammontare delle spese sostenute dallo Stato dal 1968 ad oggi per gli interventi in emergenza e per la ricostruzione è molto consistente. Da tempo sosteniamo che sarebbe molto più utile intervenire in modo capillare e ben calibrato, a seconda delle caratteristiche e livelli di rischio dei singoli territori del Paese, con opere per la mitigazione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici - afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI -. Qualcosa è stato fatto col sismabonus ordinario e il Supersismabonus. Tuttavia, questi interventi non sono mai ricaduti in un quadro organico o in una sorta di Piano chiaramente definito nei costi, nelle modalità di finanziamento, nelle modalità di intervento nei singoli territori e nei tempi di realizzazione delle opere. Il punto nodale resta la sostanziale carenza di dati di dettaglio sullo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni. Serve dunque un cambio di passo per riuscire a focalizzare bene gli obiettivi e gli strumenti di intervento, tentando di passare dalle ipotesi all'azione. Non è semplice, ma anche momenti come questa Giornata della prevenzione del rischio sismico possono essere l'occasione per una forte spinta al cambiamento". "La giornata di oggi" ha dichiarato il Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro, "rappresenta un'occasione preziosa per riflettere su queste tematiche e per riaffermare il valore della collaborazione tra istituzioni, professionisti e cittadini. In questo senso la nostra Fondazione gioca un ruolo fondamentale per sostenere interventi che promuovano lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture necessarie per una prevenzione efficace. Come Ente di previdenza ed assistenza siamo chiamati a fare la nostra parte: da un lato intervenendo a sostegno dei liberi professionisti colpiti da eventi calamitosi, dall'altra ci attiviamo come partner nella promozione di interventi di prevenzione, attraverso investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Siamo convinti che un sistema previdenziale moderno possa contribuire alla sicurezza e al benessere collettivo, fornendo esempi concreti di solidarietà e responsabilità".

**AGENZIE**

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters centered within a solid green square.

Dal 1968 oltre 135 miliardi per far fronte ai danni da terremoti  
Analisi di Fondazione Inarcassa e Ordini di ingegneri-architetti

(ANSA) - ROMA, 17 DIC - "Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi che hanno colpito la Penisola negli ultimi 60 anni". Sono dati elaborati in occasione della settima edizione della Giornata nazionale della prevenzione sismica, che si svolge oggi, a Roma, promossa dalla Fondazione Inarcassa (l'organismo attivo sui temi della professione che rappresenta gli ingegneri e gli architetti iscritti alla Cassa previdenziale delle due categorie tecniche) e dai Consigli nazionali degli Ingegneri e degli architetti.

Secondo una stima, inoltre, "oggi in Italia sono circa 18 milioni gli immobili a uso residenziale a rischio sismico e che necessiterebbero di interventi immediati", e si tratterebbe di "una grande opera di manutenzione straordinaria che richiederebbe una spesa di 219 miliardi, tenendo conto delle diverse aliquote a seconda del rischio sismico e delle agevolazioni del Sismabonus".

A giudizio degli organizzatori della Giornata, dunque, "servirebbero poco più di 7 miliardi all'anno per 30 anni per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare e per mitigare il rischio degli effetti secondari" che i terremoti portano con sé. (ANSA).

Prevenzione sismica: terremoti pesano anche su Pil e disoccupazione Servirebbero 7 mld per 30 anni per mettere in sicurezza immobili

Roma, 17 dic. (askanews) - I terremoti non hanno solo effetti immediati e spesso devastanti sulle persone e sui territori colpiti con costi elevati per la ricostruzione, ma anche costi indiretti che arrivano a -12% del PIL e tassi di disoccupazione ben sopra la media italiana. È quanto emerso da uno studio presentato oggi nel corso della settima edizione della 'Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica' organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

L'analisi ha preso in esame 3 terremoti distruttivi - Valle del Belice, Friuli Venezia Giulia e Irpinia - e per ciascuno ha analizzato 4 parametri: effetti sul PIL, sull'occupazione, sulla demografia e sui beni culturali. Quello che emerge è che le ferite aperte dai sismi vanno ben oltre i danni riscontrabili nell'immediato, ma si insinuano nel tessuto economico dei territori penalizzandone la crescita per gli anni a venire. Ad esempio, l'analisi mostra come il PIL dei comuni colpiti dagli eventi sia in calo per tutte le zone, Belice -2,8% e Irpinia -12%. Situazione diversa per il Friuli, dove l'effetto di ammodernamento della ricostruzione, il cosiddetto 'building back better', consentì il passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale con un conseguente aumento del PIL del 20%. Ma non solo, guardando il tasso di disoccupazione vediamo che nel Belice e in Irpinia è arrivato rispettivamente a 25,50% e 27,30%, ben oltre la media italiana oggi stimata al 5,8% (fatta eccezione per il Friuli che si attesta su 4,6%). Per quanto riguarda lo spopolamento, la presenza della popolazione residente è arrivata a toccare nel Belice un -10% e in Irpinia un -8,6%. Infine sulla perdita dei beni culturali, si registrano percentuali altissime, 100% nel Belice e 70% in Irpinia.

Secondo una stima presentata durante l'evento, oggi in Italia sono circa 18 milioni gli immobili a uso residenziale a rischio sismico e che necessiterebbero di interventi immediati, una grande opera di manutenzione straordinaria che richiederebbe una spesa di 219 miliardi di euro, tenendo conto delle diverse aliquote a seconda del rischio sismico e delle agevolazioni del Sismabonus. Servirebbero, quindi, poco più di 7 miliardi di euro all'anno per 30 anni per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare e per mitigare il rischio degli effetti secondari che un evento sismico potrebbe portare con sé.

Prevenzione, dunque, è la parola chiave, come affermato anche dal ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci. 'La prevenzione strutturale rimane una priorità a qualsiasi livello, dal governo nazionale fino alle amministrazioni locali - ha detto Musumeci - Per poter avviare un percorso virtuoso oggi annunciamo il piano nazionale per la prevenzione sismica, un programma che parte con la dotazione di 250 milioni di euro, destinato a durare almeno 10 anni, con l'obiettivo di replicare questa cifra ogni anno. Privileghiamo le zone particolarmente a rischio e naturalmente le infrastrutture pubbliche, perché dobbiamo cominciare dalle scuole, dagli edifici ospedalieri, dalle strutture particolarmente strategiche soprattutto in caso di calamità. E per gli edifici privati, chiediamo l'intervento dell'UE'.

Prevenzione sismica: terremoti pesano anche su Pil e disoccupazione -2-  
Roma, 17 dic. (askanews) - 'Si intuisce che sarebbe più opportuno mitigare e prevenire, intervenendo almeno sulla quota parte di costruito più ad alto rischio (per criticità nello stato di conservazione e sicurezza statica o per localizzazione nelle zone a più elevata probabilità sismica) - commenta il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio - un Piano nazionale di prevenzione sismica di carattere ordinamentale può rappresentare un primo importante e innovativo passo, al quale occorre affiancare azioni di lungo periodo che, necessariamente, devono partire dalla conoscenza dello status del patrimonio immobiliare e prevedere finanziamenti costanti nel tempo per affrontare, adeguatamente, la sfida della Prevenzione sismica in questo Paese'. 'Affrontando il problema del rischio sismico, secondo una logica di prevenzione sismica programmata - ha concluso De Maio - lo si potrebbe trasformare in un'opportunità, consentendo non solo il risparmio di tutti i costi diretti ed indiretti connessi ad un terremoto, ma anche attivando una leva importante per favorire la crescita e lo sviluppo socioeconomico dei territori'.

Per Massimo Crusi, Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori: 'In un paese fragile come il nostro ripetutamente colpito da catastrofi naturali, cui si aggiunge il problema di un patrimonio edilizio e infrastrutturale sempre più caratterizzato da obsolescenza, va assolutamente alimentata la cultura della prevenzione e della manutenzione. La sicurezza e il benessere dei cittadini devono rappresentare uno dei maggiori obiettivi strategici della politica, ciò può attuarsi solo con il sostegno ad azioni di rigenerazione urbana. Serve infatti fornire percorsi di trasformazione per città e territori italiani con un approccio innovativo al governo del territorio, con programmi di intervento organici, finalizzati a ricomporre in forma unitaria i diversi contesti urbani e territoriali. Una attenzione particolare va riservata al nostro patrimonio culturale dove i danni sono a volte difficilmente recuperabili. In questo caso la prevenzione e la manutenzione sono assolutamente prioritari: si tratta infatti di preservare la nostra identità culturale'.

Intervenire per prevenire, quindi, è il primo passo necessario, considerando che il patrimonio immobiliare italiano è estremamente vulnerabile rispetto agli eventi sismici. Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese - informa una nota - ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi che hanno colpito la penisola negli ultimi 60 anni. Secondo i dati presentati oggi 12 milioni di edifici utilizzati per uso residenziale sono stati costruiti prima del 1971, il 57% del totale, e meno del 3% di tutti gli immobili censiti è stato costruito a partire dal 2008, momento in cui le norme tecniche per le costruzioni hanno iniziato a focalizzarsi considerevolmente sulla prevenzione sismica. Se poi andiamo a guardare lo stato di salute di questi edifici, complessivamente solo il 32% dell'intero costruito a scopo abitativo si trova in ottime condizioni (percentuale che scende intorno al 20% se si considerano solo gli immobili costruiti prima del 1960).

Prevenzione sismica: terremoti pesano anche su Pil e disoccupazione -3-  
Roma, 17 dic. (askanews) - 'L'ammontare delle spese sostenute dallo Stato dal 1968 ad oggi per gli interventi in emergenza e per la ricostruzione è molto consistente. Da tempo sosteniamo che sarebbe molto più utile intervenire in modo capillare e ben calibrato, a seconda delle caratteristiche e livelli di rischio dei singoli territori del Paese, con opere per la mitigazione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici - afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI -. Qualcosa è stato fatto col sismabonus ordinario e il Supersismabonus. Tuttavia, questi interventi non sono mai ricaduti in un quadro organico o in una sorta di Piano chiaramente definito nei costi, nelle modalità di finanziamento, nelle modalità di intervento nei singoli territori e nei tempi di realizzazione delle opere. Il punto nodale resta la sostanziale carenza di dati di dettaglio sullo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni. Serve dunque un cambio di passo per riuscire a focalizzare bene gli obiettivi e gli strumenti di intervento, tentando di passare dalle ipotesi all'azione. Non è semplice, ma anche momenti come questa Giornata della prevenzione del rischio sismico possono essere l'occasione per una forte spinta al cambiamento'.

'La giornata di oggi - ha dichiarato il Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro - rappresenta un'occasione preziosa per riflettere su queste tematiche e per riaffermare il valore della collaborazione tra istituzioni, professionisti e cittadini. In questo senso la nostra Fondazione gioca un ruolo fondamentale per sostenere interventi che promuovano lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture necessarie per una prevenzione efficace. Come Ente di previdenza ed assistenza siamo chiamati a fare la nostra parte: da un lato intervenendo a sostegno dei liberi professionisti colpiti da eventi calamitosi, dall'altra ci attiviamo come partner nella promozione di interventi di prevenzione, attraverso investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Siamo convinti che un sistema previdenziale moderno possa contribuire alla sicurezza e al benessere collettivo, fornendo esempi concreti di solidarietà e responsabilità'.



Musumeci: serve piattaforma per tracciare risorse per prevenzione "Ci sono 6-7 mld ma non riusciamo a capire dove stanno"

Roma, 17 dic. (askanews) - "Risulta dal Dipartimento Casa Italia e dal Dipartimento della Protezione civile che in giro ci sono 6-7 miliardi di euro destinati alla prevenzione ma non riusciamo a capire dove stanno. Perché non si è mai creata in passato un'unica piattaforma che potesse consentire un costante monitoraggio delle risorse: quante destinate, quante impegnate, quante realmente spese. Ha senso parlare di prevenzione senza avere la certezza di quali risorse sono disponibili? É una delle proposte che farò alla presidente del Consiglio perché ritengo che sia importante un solo occhio che possa seguire dove sta la risorsa e revocarla in caso di inadempienze". Lo ha detto il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci alla 7a Giornata nazionale della prevenzione sismica promossa da Fondazione Inarcassa, organizzata insieme al Consiglio Nazionale APPC e al Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



Musumeci: 250 mln l'anno per programma nazionale prevenzione sismica  
Una norma già prevista dalla legge di bilancio 2024

Roma, 17 dic. (askanews) - "Stiamo applicando una norma prevista dalla legge di bilancio 2024 che è il programma nazionale di prevenzione sismica. Finora è mancata una programmazione che individuasse le priorità e il tipo di intervento da effettuare.

Oggi noi presentiamo questo programma, che è già legge, con una dotazione di 250 milioni di euro. Non sono pochi. Il nostro obiettivo è 250 milioni l'anno per 10 anni, individuando 10-15-20 priorità, ma non gli interventi tampone come si è fatto nel passato per accontentare il sindaco amico. Servono interventi robusti, laddove la storia ci dimostra la vulnerabilità e l'eccessiva esposizione di quel territorio al rischio. Sono convinto che questa nostra iniziativa può essere utile a stimolare le altre amministrazioni". Lo ha detto il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci alla 7a Giornata nazionale della prevenzione sismica promossa da Fondazione Inarcassa, organizzata insieme al Consiglio Nazionale APPC e al Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



Musumeci: in Italia 1000 comuni ancora senza piano protezione civile Logica emergenziale non va d'accordo con il rischio Roma, 17 dic. (askanews) - "La logica emergenziale non va d'accordo col rischio perché quando scatta l'emergenza il danno è già fatto. Certo si tratta di recuperare 100, 200, 1000 persone da sotto le macerie, vive si spera. Zamberletti diceva 'lo la protezione civile non l'ho creata per tirare fuori la gente da sotto le macerie, l'ho creata per impedire che la gente finisse sotto le macerie'. É una frase testamento. L'ha detta nel 2018. E se penso che in Italia un migliaio di Comuni non si è ancora dotato del piano comunale di protezione civile, che è il primo strumento di prevenzione, questo la dice lunga sul fatto che non siamo fatti per la prevenzione. E quindi lo sforzo diventa doppio, triplo per le istituzioni ma anche per gli ordini professionali". Lo ha detto il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci alla 7a Giornata nazionale della prevenzione sismica promossa da Fondazione Inarcassa, organizzata insieme al Consiglio Nazionale APPC e al Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



Terremoti, Musumeci: parola d'ordine deve essere prevenzione Il ministro alla 7° Giornata nazionale della prevenzione sismica Roma, 17 dic. (askanews) - "Sono fermamente convinto che oggi la parola d'ordine per tutti noi deve essere prevenzione. È la prima volta che si parla tanto di prevenzione, prima si parlava sempre di gestione dell'emergenza e ricostruzione. Riscoprire la prevenzione è un messaggio rassicurante per tutti, a cominciare dalla Protezione civile che però non si è mai occupata di prevenzione. Il nostro Dipartimento è stato creato e si è consolidato sulla logica emergenziale". Lo ha detto il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci alla 7a Giornata nazionale della prevenzione sismica promossa da Fondazione Inarcassa, organizzata insieme al Consiglio Nazionale APPC e al Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



Terremoti: dal 1968 stanziati oltre 135 mld per ricostruzione = (AGI) - Milano, 17 dic. - Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi che hanno colpito la penisola negli ultimi 60 anni. Se ne è parlato oggi durante la "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Intervenire per prevenire, quindi, è il primo passo necessario, considerando che il patrimonio immobiliare italiano è estremamente vulnerabile rispetto agli eventi sismici.

Secondo i dati presentati, 12 milioni di edifici utilizzati per uso residenziale sono stati costruiti prima del 1971, il 57% del totale, e meno del 3% di tutti gli immobili censiti è stato costruito a partire dal 2008, momento in cui le norme tecniche per le costruzioni hanno iniziato a focalizzarsi considerevolmente sulla prevenzione sismica. Se poi andiamo a guardare lo stato di salute di questi edifici, complessivamente solo il 32% dell'intero costruito a scopo abitativo si trova in ottime condizioni (percentuale che scende intorno al 20% se si considerano solo gli immobili costruiti prima del 1960).

"L'ammontare delle spese sostenute dallo Stato dal 1968 ad oggi per gli interventi in emergenza e per la ricostruzione è molto consistente. Da tempo sosteniamo che sarebbe molto più utile intervenire in modo capillare e ben calibrato, a seconda delle caratteristiche e livelli di rischio dei singoli territori del Paese, con opere per la mitigazione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici - afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI -. Qualcosa è stato fatto col sismabonus ordinario e il Supersismabonus. Tuttavia, questi interventi non sono mai ricaduti in un quadro organico o in una sorta di Piano chiaramente definito nei costi, nelle modalità di finanziamento, nelle modalità di intervento nei singoli territori e nei tempi di realizzazione delle opere. Il punto nodale resta la sostanziale carenza di dati di dettaglio sullo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni". "Serve dunque - e' l'auspicio - un cambio di passo per riuscire a focalizzare bene gli obiettivi e gli strumenti di intervento, tentando di passare dalle ipotesi all'azione. Non è semplice, ma anche momenti come questa Giornata della prevenzione del rischio sismico possono essere l'occasione per una forte spinta al cambiamento".



Terremoti: 18 mln immobili a rischio, servirebbero 219 mld = (AGI) - Milano, 17 dic. - Oggi in Italia sono circa 18 milioni gli immobili a uso residenziale a rischio sismico e che necessiterebbero di interventi immediati, una grande opera di manutenzione straordinaria che richiederebbe una spesa di 219 miliardi di euro, tenendo conto delle diverse aliquote a seconda del rischio sismico e delle agevolazioni del Sismabonus. E' quanto emerso da una stima presentata durante la "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

Servirebbero, quindi, poco piu' di 7 miliardi di euro all'anno per 30 anni per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare e per mitigare il rischio degli effetti secondari che un evento sismico potrebbe portare con se'.



Terremoti: Musumeci, al via Piano prevenzione con 250 mln = (AGI) - Milano, 17 dic. - "Durerà almeno 10 anni con un primo stanziamento da 250 milioni di euro" così il Ministro Musumeci annuncia il nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica durante la settima edizione della "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. "La prevenzione strutturale rimane una priorità a qualsiasi livello, dal governo nazionale fino alle amministrazioni locali - ha detto il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare - Per poter avviare un percorso virtuoso oggi annunciamo il piano nazionale per la prevenzione sismica, un programma che parte con la dotazione di 250 milioni di euro, destinato a durare almeno 10 anni, con l'obiettivo di replicare questa cifra ogni anno. Privilegiamo le zone particolarmente a rischio e naturalmente le infrastrutture pubbliche, perché dobbiamo cominciare dalle scuole, dagli edifici ospedalieri, dalle strutture particolarmente strategiche soprattutto in caso di calamità. E per gli edifici privati, chiediamo l'intervento dell'UE". Durante l'evento è stato presentato uno studio sui costi indiretti dei sismi. L'analisi ha preso in esame 3 terremoti distruttivi - Valle del Belice, Friuli Venezia Giulia e Irpinia - e per ciascuno ha analizzato 4 parametri: effetti sul PIL, sull'occupazione, sulla demografia e sui beni culturali. Quello che emerge è che le ferite aperte dai sismi vanno ben oltre i danni riscontrabili nell'immediato, ma si insinuano nel tessuto economico dei territori penalizzandone la crescita per gli anni a venire. Ad esempio, l'analisi mostra come il PIL dei comuni colpiti dagli eventi sia in calo per tutte le zone, Belice -2,8% e Irpinia -12%. Situazione diversa per il Friuli, dove l'effetto di ammodernamento della ricostruzione, il cosiddetto "building back better", consente il passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale con un conseguente aumento del PIL del 20%. Ma non solo, guardando il tasso di disoccupazione vediamo che nel Belice e in Irpinia è arrivato rispettivamente a 25,50% e 27,30%, ben oltre la media italiana oggi stimata al 5,8% (fatta eccezione per il Friuli che si attesta su 4,6%). Per quanto riguarda lo spopolamento, la presenza della popolazione residente è arrivata a toccare nel Belice un -10% e in Irpinia un -8,6%. Infine sulla perdita dei beni culturali, si registrano percentuali altissime, 100% nel Belice e 70% in Irpinia.



Terremoti: Musumeci, al via Piano prevenzione con 250 mln (2)= (AGI) - Milano, 17 dic. - "Si intuisce che sarebbe piu' opportuno mitigare e prevenire, intervenendo almeno sulla quota parte di costruito piu' ad alto rischio - commenta il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio -. Un Piano nazionale di prevenzione sismica di carattere ordinamentale puo rappresentare un primo importante e innovativo passo, al quale occorre affiancare azioni di lungo periodo che, necessariamente, devono partire dalla conoscenza dello status del patrimonio immobiliare e prevedere finanziamenti costanti nel tempo per affrontare, adeguatamente, la sfida della Prevenzione sismica in questo Paese". E ha concluso il Presidente De Maio: "Affrontando il problema del rischio sismico, secondo una logica di prevenzione sismica programmata, lo si potrebbe trasformare in un'opportunita', consentendo non solo il risparmio di tutti i costi diretti ed indiretti connessi ad un terremoto, ma anche attivando una leva importante per favorire la crescita e lo sviluppo socioeconomico dei territori". Per Massimo Crusi, del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori "In un paese fragile come il nostro ripetutamente colpito da catastrofi naturali, cui si aggiunge il problema di un patrimonio edilizio e infrastrutturale sempre piu' caratterizzato da obsolescenza, va assolutamente alimentata la cultura della prevenzione e della manutenzione. La sicurezza e il benessere dei cittadini devono rappresentare uno dei maggiori obiettivi strategici della politica, cio' puo' attuarsi solo con il sostegno ad azioni di rigenerazione urbana" e "Una attenzione particolare va riservata al nostro patrimonio culturale dove i danni sono a volte difficilmente recuperabili. In questo caso la prevenzione e la manutenzione sono assolutamente prioritari: si tratta infatti di preservare la nostra identita' culturale". "La giornata di oggi" ha dichiarato il Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro, "rappresenta un'occasione preziosa per riflettere su queste tematiche e per riaffermare il valore della collaborazione tra istituzioni, professionisti e cittadini. Come Ente di previdenza ed assistenza siamo chiamati a fare la nostra parte: da un lato intervenendo a sostegno dei liberi professionisti colpiti da eventi calamitosi, dall'altra ci attiviamo come partner nella promozione di interventi di prevenzione, attraverso investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio edilizio"



Edilizia: Mazzetti (FI), fondamentale contrasto rischio sismico = (AGI) - Roma, 17 dic. - "Oggi abbiamo finalmente messo al primo posto come prioritaria l'efficientamento sismico del nostro patrimonio immobiliare: è fondamentale anche per ridurre il rischio idrogeologico e soprattutto sismico ed è altrettanto indispensabile per la salvaguardia del nostro ambiente. Solo dopo aver messo in sicurezza la struttura, possiamo agire sull'involucro e sugli altri accorgimenti per l'efficienza energetica". Lo ha detto Erica Mazzetti, deputata di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI, nel corso dei lavori del convegno di Inarcassa sul rischio sismico.

"Abbiamo parlato, da anni, della sacrosanta necessità di prevenzione - ha proseguito Mazzetti - e dobbiamo agire in tal senso, ma dobbiamo prima iniziare a parlare anche delle attività di monitoraggio, con una mappatura reale dello stato effettivo del nostro patrimonio immobiliare con un vero censimento, come richiamato nell'art. 68 della bozza del testo unico redatto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici".



## ERREMOTO: GIORNATA PREVENZIONE, TRA EFFETTI PIL FINO AL -12% E TASSI DISOCCUPAZIONE SOPRA MEDIA =

Perrini (Cni), 'il punto nodale resta la sostanziale carenza di dati di dettaglio sullo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni'

Roma, 17 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Uno studio sui costi indiretti dei sismi. durante la settima edizione della 'Giornata nazionale della prevenzione sismica' organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. L'analisi ha preso in esame 3 terremoti distruttivi - Valle del Belice, Friuli Venezia Giulia e Irpinia - e per ciascuno ha analizzato 4 parametri: effetti sul Pil, sull'occupazione, sulla demografia e sui beni culturali. Quello che emerge è che le ferite aperte dai sismi vanno ben oltre i danni riscontrabili nell'immediato, ma si insinuano nel tessuto economico dei territori penalizzandone la crescita per gli anni a venire.

Ad esempio, l'analisi mostra come il Pil dei comuni colpiti dagli eventi sia in calo per tutte le zone, Belice -2,8% e Irpinia -12%. Situazione diversa per il Friuli, dove l'effetto di ammodernamento della ricostruzione, il cosiddetto 'building back better', consente il passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale con un conseguente aumento del Pil del 20%. Ma non solo, guardando il tasso di disoccupazione vediamo che nel Belice e in Irpinia è arrivato rispettivamente a 25,50% e 27,30%, ben oltre la media italiana oggi stimata al 5,8% (fatta eccezione per il Friuli che si attesta su 4,6%).

Per quanto riguarda lo spopolamento, la presenza della popolazione residente è arrivata a toccare nel Belice un -10% e in Irpinia un -8,6%. Infine sulla perdita dei beni culturali, si registrano percentuali altissime, 100% nel Belice e 70% in Irpinia. E secondo una stima presentata durante l'evento, oggi in Italia sono circa 18 milioni gli immobili a uso residenziale a rischio sismico e che necessiterebbero di interventi immediati, una grande opera di manutenzione straordinaria che richiederebbe una spesa di 219 miliardi di euro, tenendo conto delle diverse aliquote a seconda del rischio sismico e delle agevolazioni del Sismabonus. Servirebbero, quindi, poco più di 7 miliardi di euro all'anno per 30 anni per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare e per mitigare il rischio degli effetti secondari che un evento sismico potrebbe portare con sé



TERREMOTO: GIORNATA PREVENZIONE, TRA EFFETTI PIL FINO AL -12% E TASSI DISOCCUPAZIONE SOPRA MEDIA (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Si intuisce - commenta il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio - che sarebbe più opportuno mitigare e prevenire, intervenendo almeno sulla quota parte di costruito più ad alto rischio (per criticità; nello stato di conservazione e sicurezza statica o per localizzazione nelle zone a più; elevata probabilità; sismica) un Piano nazionale di prevenzione sismica di carattere ordinamentale può; rappresentare un primo importante e innovativo passo, al quale occorre affiancare azioni di lungo periodo che, necessariamente, devono partire dalla conoscenza dello status del patrimonio immobiliare e prevedere finanziamenti costanti nel tempo per affrontare, adeguatamente, la sfida della Prevenzione sismica in questo Paese". E precisa il Presidente De Maio: "Affrontando il problema del rischio sismico, secondo una logica di prevenzione sismica programmata, lo si potrebbe trasformare in un'opportunità, consentendo non solo il risparmio di tutti i costi diretti ed indiretti connessi ad un terremoto, ma anche attivando una leva importante per favorire la crescita e lo sviluppo socioeconomico dei territori".

Per Massimo Crusi, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori: "In un paese fragile come il nostro ripetutamente colpito da catastrofi naturali, cui si aggiunge il problema di un patrimonio edilizio e infrastrutturale sempre più caratterizzato da obsolescenza, va assolutamente alimentata la cultura della prevenzione e della manutenzione. La sicurezza e il benessere dei cittadini devono rappresentare uno dei maggiori obiettivi strategici della politica, ciò può attuarsi solo con il sostegno ad azioni di rigenerazione urbana. Serve infatti fornire percorsi di trasformazione per città e territori italiani con un approccio innovativo al governo del territorio, con programmi di intervento organici, finalizzati a ricomporre in forma unitaria i diversi contesti urbani e territoriali. Una attenzione particolare va riservata al nostro patrimonio culturale dove i danni sono a volte difficilmente recuperabili. In questo caso la prevenzione e la manutenzione sono assolutamente prioritari: si tratta infatti di preservare la nostra identità culturale".

Intervenire per prevenire, quindi, è il primo passo necessario, considerando che il patrimonio immobiliare italiano è estremamente vulnerabile rispetto agli eventi sismici. Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi che hanno colpito la penisola negli ultimi 60 anni. Secondo i dati presentati oggi 12 milioni di edifici utilizzati per uso residenziale sono stati costruiti prima del 1971, il 57% del totale, e meno del 3% di tutti gli immobili censiti e; stato costruito a partire dal 2008, momento in cui le norme tecniche per le costruzioni hanno iniziato a focalizzarsi considerevolmente sulla prevenzione sismica. Se poi andiamo a guardare lo stato di salute di questi edifici, complessivamente solo il 32% dell'intero costruito a scopo abitativo si trova in ottime condizioni (percentuale che scende intorno al 20% se si considerano solo gli immobili costruiti prima del 1960).



TERREMOTO: GIORNATA PREVENZIONE, TRA EFFETTI PIL FINO AL -12% E TASSI DISOCCUPAZIONE SOPRA MEDIA (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - "L'ammontare delle spese sostenute dallo Stato dal 1968 ad oggi per gli interventi in emergenza e per la ricostruzione - afferma Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni - è molto consistente. Da tempo sosteniamo che sarebbe molto più utile intervenire in modo capillare e ben calibrato, a seconda delle caratteristiche e livelli di rischio dei singoli territori del Paese, con opere per la mitigazione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici. Qualcosa è stato fatto col sismabonus ordinario e il supersismabonus. Tuttavia, questi interventi non sono mai ricaduti in un quadro organico o in una sorta di Piano chiaramente definito nei costi, nelle modalità di finanziamento, nelle modalità di intervento nei singoli territori e nei tempi di realizzazione delle opere. Il punto nodale resta la sostanziale carenza di dati di dettaglio sullo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni. Serve dunque un cambio di passo per riuscire a focalizzare bene gli obiettivi e gli strumenti di intervento, tentando di passare dalle ipotesi all'azione. Non è semplice, ma anche momenti come questa Giornata della prevenzione del rischio sismico possono essere l'occasione per una forte spinta al cambiamento".

"La giornata di oggi - sottolinea il Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro - rappresenta un'occasione preziosa per riflettere su queste tematiche e per riaffermare il valore della collaborazione tra istituzioni, professionisti e cittadini. In questo senso la nostra Fondazione gioca un ruolo fondamentale per sostenere interventi che promuovano lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture necessarie per una prevenzione efficace. Come ente di previdenza ed assistenza siamo chiamati a fare la nostra parte: da un lato intervenendo a sostegno dei liberi professionisti colpiti da eventi calamitosi, dall'altra ci attiviamo come partner nella promozione di interventi di prevenzione, attraverso investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Siamo convinti che un sistema previdenziale moderno possa contribuire alla sicurezza e al benessere collettivo, fornendo esempi concreti di solidarietà e responsabilità".



Sisma: Musumeci, annunciamo Piano prevenzione decennale e primi 250 milioni Necessari 219 miliardi per adeguare patrimonio (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 dic - "Durerà almeno 10 anni con un primo stanziamento da 250 milioni di euro", con queste parole il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci ha annunciato il nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica intervenendo alla settima edizione della "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" organizzata da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli ingegneri e Consiglio nazionale degli architetti. "La prevenzione strutturale - ha detto il ministro - rimane una priorità a qualsiasi livello, dal governo nazionale fino alle amministrazioni locali; per avviare un percorso virtuoso oggi annunciamo il piano nazionale per la prevenzione sismica, un programma che parte con la dotazione di 250 milioni di euro, destinato a durare almeno 10 anni, con l'obiettivo di replicare questa cifra ogni anno. Privilegiamo le zone particolarmente a rischio e naturalmente le infrastrutture pubbliche, perché dobbiamo cominciare dalle scuole, dagli edifici ospedalieri, dalle strutture particolarmente strategiche soprattutto in caso di calamità". "Per gli edifici privati - ha aggiunto Musumeci - chiediamo l'intervento dell'Unione europea". Secondo una stima presentata durante il convegno, in Italia ci sono circa 18 milioni gli immobili residenziali a rischio sismico che necessiterebbero di interventi immediati per una spesa stimata in 219 miliardi di euro. Distribuendo la spesa su un periodo

TERREMOTI. PER PREVENZIONE SERVIREBBERO 219 MILIARDI IN 30 ANNI IN TERRITORI COLPITI PIL FINO AL -12% E TASSI DISOCCUPAZIONE SOPRA MEDIA (DIRE) Roma, 17 dic. - Affrontare l'emergenza sismica in Italia passando dalla logica del ricostruire a quella di prevenire e mitigare gli effetti. Questo l'appello lanciato oggi durante la settima edizione della 'Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica' dagli organizzatori dell'evento, la Fondazione Inarcassa, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Un appello condiviso alla luce dei danni provocati dai terremoti in Italia e presentati in un'analisi che ha mostrato per la prima volta non solo gli effetti primari dei terremoti, ma anche i costi secondari, cioè quelli che si aggiungono ai danni subiti dalle persone e dagli edifici, e che vanno a impattare in maniera severa sulle economie dei territori coinvolti, come la disoccupazione, il Pil, lo spopolamento e la perdita dei beni culturali.

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, il presidente di Inarcassa, Giuseppe Santoro, il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio, il presidente del Consiglio nazionale ingegneri, Angelo Domenico Perrini, e il presidente del Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Massimo Crusi

TERREMOTI. PER PREVENZIONE SERVIREBBERO 219 MILIARDI IN 30 ANNI (DIRE) Roma, 17 dic. - Durante l'evento è stato presentato uno studio sui costi indiretti dei sismi, quelli che si aggiungono ai danni subiti dalle persone e dagli edifici, e che vanno a impattare in maniera severa sulle economie dei territori coinvolti. L'analisi ha preso in esame 3 terremoti distruttivi, Valle del Belice, Friuli Venezia Giulia e Irpinia, e per ciascuno ha analizzato 4 parametri: effetti sul Pil, sull'occupazione, sulla demografia e sui beni culturali. Quello che emerge è che le ferite aperte dai sismi vanno ben oltre i danni riscontrabili nell'immediato, ma si insinuano nel tessuto economico dei territori penalizzandone la crescita per gli anni a venire. Ad esempio, l'analisi mostra come il PIL dei comuni colpiti dagli eventi sia in calo per tutte le zone, Belice -2,8% e Irpinia -12%. Situazione diversa per il Friuli, dove l'effetto di ammodernamento della ricostruzione, il cosiddetto 'building back better', consentì il passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale con un conseguente aumento del PIL del 20%. Ma non solo, guardando il tasso di disoccupazione vediamo che nel Belice e in Irpinia è arrivato rispettivamente a 25,50% e 27,30% ben oltre la media italiana oggi stimata al 5,8% (fatta eccezione per il Friuli che si attesta su 4,6%). Per quanto riguarda lo spopolamento, la presenza della popolazione residente è arrivata a toccare nel Belice un -10% e in Irpinia un -8,6%. Infine sulla perdita dei beni culturali, si registrano percentuali altissime, 100% nel Belice e 70% in Irpinia.

'Si intuisce che sarebbe più opportuno mitigare e prevenire, intervenendo almeno sulla quota parte di costruito più ad alto rischio (per criticità nello stato di conservazione e sicurezza statica o per localizzazione nelle zone a più elevata probabilità sismica)- ha commentato il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio- un piano nazionale di prevenzione sismica di carattere ordinamentale può rappresentare un primo importante e innovativo passo, al quale occorre affiancare azioni di lungo periodo che, necessariamente, devono partire dalla conoscenza dello status del patrimonio immobiliare e prevedere finanziamenti costanti nel tempo per affrontare, adeguatamente, la sfida della Prevenzione sismica in questo Paese. Affrontando il problema del rischio sismico, secondo una logica di prevenzione sismica programmata, lo si potrebbe trasformare in un'opportunità, consentendo non solo il risparmio di tutti i costi diretti ed indiretti connessi ad un terremoto, ma anche attivando una leva importante per favorire la crescita e lo sviluppo socioeconomico dei territori'.

Terremoti: Musumeci, piano prevenzione decennale parte con 250 mln euro Roma, 17 dic. (LaPresse) - "Durerà almeno 10 anni con un primo stanziamento da 250 milioni di euro". Così il Ministro Musumeci annuncia il nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica durante la settima edizione della "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. "La prevenzione strutturale rimane una priorità a qualsiasi livello, dal governo nazionale fino alle amministrazioni locali - ha detto il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare - Per poter avviare un percorso virtuoso oggi annunciamo il piano nazionale per la prevenzione sismica, un programma che parte con la dotazione di 250 milioni di euro, destinato a durare almeno 10 anni, con l'obiettivo di replicare questa cifra ogni anno. Privilegiamo le zone particolarmente a rischio e naturalmente le infrastrutture pubbliche, perché dobbiamo cominciare dalle scuole, dagli edifici ospedalieri, dalle strutture particolarmente strategiche soprattutto in caso di calamità. E per gli edifici privati, chiediamo l'intervento dell'UE".

Terremoti: Musumeci, piano prevenzione decennale parte con 250 mln euro-2- Roma, 17 dic. (LaPresse) - Durante l'evento è stato presentato uno studio sui costi indiretti dei sismi. L'analisi ha preso in esame 3 terremoti distruttivi - Valle del Belice, Friuli Venezia Giulia e Irpinia - e per ciascuno ha analizzato 4 parametri: effetti sul PIL, sull'occupazione, sulla demografia e sui beni culturali. Quello che emerge è che le ferite aperte dai sismi vanno ben oltre i danni riscontrabili nell'immediato, ma si insinuano nel tessuto economico dei territori penalizzandone la crescita per gli anni a venire. Ad esempio, l'analisi mostra come il PIL dei comuni colpiti dagli eventi sia in calo per tutte le zone, Belice -2,8% e Irpinia -12%. Situazione diversa per il Friuli, dove l'effetto di ammodernamento della ricostruzione, il cosiddetto "building back better", consentì il passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale con un conseguente aumento del PIL del 20%. Ma non solo, guardando il tasso di disoccupazione vediamo che nel Belice e in Irpinia è arrivato rispettivamente a 25,50% e 27,30%, ben oltre la media italiana oggi stimata al 5,8% (fatta eccezione per il Friuli che si attesta su 4,6%). Per quanto riguarda lo spopolamento, la presenza della popolazione residente è arrivata a toccare nel Belice un -10% e in Irpinia un -8,6%. Infine sulla perdita dei beni culturali, si registrano percentuali altissime, 100% nel Belice e 70% in Irpinia. E secondo una stima presentata durante l'evento, oggi in Italia sono circa 18 milioni gli immobili a uso residenziale a rischio sismico e che necessiterebbero di interventi immediati, una grande opera di manutenzione straordinaria che richiederebbe una spesa di 219 miliardi di euro, tenendo conto delle diverse aliquote a seconda del rischio sismico e delle agevolazioni del Sismabonus. Servirebbero, quindi, poco più di 7 miliardi di euro all'anno per 30 anni per mettere in sicurezza il nostro patrimonio immobiliare e per mitigare il rischio degli effetti secondari che un evento sismico potrebbe portare con sé. "Si intuisce che sarebbe più opportuno mitigare e prevenire, intervenendo almeno sulla quota parte di costruito più ad alto rischio (per criticità nello stato di conservazione e sicurezza statica o per localizzazione nelle zone a più elevata probabilità sismica) - commenta il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio - un Piano nazionale di prevenzione sismica di carattere ordinamentale può rappresentare un primo importante e innovativo passo, al quale occorre affiancare azioni di lungo periodo che, necessariamente, devono partire dalla conoscenza dello status del patrimonio immobiliare e prevedere finanziamenti costanti nel tempo per affrontare, adeguatamente, la sfida della Prevenzione sismica in questo Paese". E ha concluso il Presidente De Maio: "Affrontando il problema del rischio sismico, secondo una logica di prevenzione sismica programmata, lo si potrebbe trasformare in un'opportunità, consentendo non solo il risparmio di tutti i costi diretti ed indiretti connessi ad un terremoto, ma anche attivando una leva importante per favorire la crescita e lo sviluppo socioeconomico dei territori".

Terremoti: Musumeci, piano prevenzione decennale parte con 250 mln euro-4- Roma, 17 dic. (LaPresse) - "L'ammontare delle spese sostenute dallo Stato dal 1968 ad oggi per gli interventi in emergenza e per la ricostruzione è molto consistente. Da tempo sosteniamo che sarebbe molto più utile intervenire in modo capillare e ben calibrato, a seconda delle caratteristiche e livelli di rischio dei singoli territori del Paese, con opere per la mitigazione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici - afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI -. Qualcosa è stato fatto col sismabonus ordinario e il Supersismabonus. Tuttavia, questi interventi non sono mai ricaduti in un quadro organico o in una sorta di Piano chiaramente definito nei costi, nelle modalità di finanziamento, nelle modalità di intervento nei singoli territori e nei tempi di realizzazione delle opere. Il punto nodale resta la sostanziale carenza di dati di dettaglio sullo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni. Serve dunque un cambio di passo per riuscire a focalizzare bene gli obiettivi e gli strumenti di intervento, tentando di passare dalle ipotesi all'azione. Non è semplice, ma anche momenti come questa Giornata della prevenzione del rischio sismico possono essere l'occasione per una forte spinta al cambiamento". "La giornata di oggi" ha dichiarato il Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro, "rappresenta un'occasione preziosa per riflettere su queste tematiche e per riaffermare il valore della collaborazione tra istituzioni, professionisti e cittadini. In questo senso la nostra Fondazione gioca un ruolo fondamentale per sostenere interventi che promuovano lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture necessarie per una prevenzione efficace. Come Ente di previdenza ed assistenza siamo chiamati a fare la nostra parte: da un lato intervenendo a sostegno dei liberi professionisti colpiti da eventi calamitosi, dall'altra ci attiviamo come partner nella promozione di interventi di prevenzione, attraverso investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Siamo convinti che un sistema previdenziale moderno possa contribuire alla sicurezza e al benessere collettivo, fornendo esempi concreti di solidarietà e responsabilità".



Edilizia, Mazzetti (FI): "Fondamentale efficientamento e contrasto al rischio sismico, partendo da mappatura edifici"

Roma, 17 dic. – "Oggi abbiamo finalmente messo al primo posto come priorità l'efficientamento sismico del nostro patrimonio immobiliare: è fondamentale anche per ridurre il rischio idrogeologico e soprattutto sismico ed è altrettanto indispensabile per la salvaguardia del nostro ambiente. Solo dopo aver messo in sicurezza la struttura, possiamo agire sull'involucro e sugli altri accorgimenti per l'efficienza energetica". Lo ha detto l'On. Erica Mazzetti, Deputata di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI, nel corso dei lavori del convegno di Inarcassa sul rischio sismico.

"Abbiamo parlato, da anni, della sacrosanta necessità di prevenzione – ha proseguito Mazzetti – e dobbiamo agire in tal senso, ma dobbiamo prima iniziare a parlare anche delle attività di monitoraggio, con una mappatura reale dello stato effettivo del nostro patrimonio immobiliare con un vero censimento, come richiamato nell'art. 68 della bozza del testo unico redatto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici".

"Queste – ha sottolineato Mazzetti – sono le condizioni indispensabili per affrontare, con consapevolezza e criterio organico, la riqualificazione del parco immobili, non in modo occasionale o spot, ma con una logica organica così da mettere in sicurezza le parti della struttura che ne hanno bisogno, senza indebolirle, per rendere il fabbricato più sicuro, stabile, confortevole. È anche fondamentale per accedere a forme assicurative più mirate per un calcolo puntuale del premio. Sarà la chiave di volta per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare".

"Abbiamo la tecnologia e le professionalità per concretizzare tutto questo – ha ricordato -, con la digitalizzazione e con l'intelligenza artificiale, forti delle conoscenze e della consapevolezza dell'uomo che sta dietro la tecnologia". "Voglio rammentare quanto fatto dalla maggioranza di Centrodestra, in particolare negli ultimi mesi: la legge-quadro sulla ricostruzione post-calamità basata sulla pianificazione, sulla prevenzione e sul governo del territorio, con strutture e norme semplificate. E sono certa che faremo molto di più".

Secondo Mazzetti, gli incentivi "sono utili", ma devono essere "premianti e strutturali", con un "reale fine di efficientamento energetico e sismico proporzionale alle migliori", ma devono essere "inversamente proporzionali al reddito", "con la consapevolezza che è finito il tempo dei bonus edilizi a costo zero per i proprietari immobiliari con capienza economica e fiscale".

"Tutto però deve partire dal concetto che non fare le opere costa molto più che realizzarle e che bisogna rendere partecipe il cittadino con l'aiuto del professionista; ciò deve avvenire in modo semplice e applicabile, con l'imprescindibile concetto del partenariato pubblico-privato. Fondamentale sarà fare sistema da politica, professionisti, cittadini come sto cercando di fare", ha concluso Mazzetti.



Campi Flegrei, Musumeci: Dopodomani al via primi cantieri per sicurezza scuole

Roma, 17 dic (GEA) - "Dopodomani si aprono i cantieri delle prime scuole che vengono messe in sicurezza sui Campi Flegrei , nello spazio di 8-10 mesi abbiamo varato 2 decreti legge dopo aver incontrato i sindaci e i rappresentanti della Regione Campania, e stanziato mezzo miliardo per mettere in sicurezza le infrastrutture pubbliche su un'area dove c'è un rischio sismico vulcanico e bradisismico". Così il ministro della Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci intervenendo alla giornata internazionale prevenzione sismica di Inarcassa.



Terremoti, Musumeci: Servono 100 volontari per parlare nelle scuole

Roma, 17 dic (GEA) - "Se la ricostruzione è spesa, la prevenzione è investimento" e quindi "su una campagna di prevenzione faccio appello a tutti: servono 100 volontari in tutta Italia fra ingegneri, architetti, geologici, personale di protezione civile che vadano in giro nelle scuole a parlare del rischio dei terremoti". Così il ministro della Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci intervenendo alla giornata internazionale prevenzione sismica promossa da Inarcassa. "Con il ministro Valditara abbiamo firmato un protocollo finalizzato alla prevenzione, presto riunirò i rappresentanti degli ordini professionali coinvolti, e chiederò un contributo all'Ingv - ha spiegato - La prevenzione strutturale è essenziale ma anche la prevenzione non strutturale".



Terremoti, Musumeci: Su edilizia privata Ue stanzi risorse, serve efficientamento statico  
Roma, 17 dic (GEA) - Per quanto riguarda l'edilizia privata "serve l'intervento dell'Unione europea che non può più stare a guardare a guardare. Capiamo le esigenze delle lobby europee, quanto sia importante l'efficientamento energetico, soprattutto per i Paesi del nord, ma se dovessero guardare oltre le Alpi si accorgerebbero che l'Italia e Grecia sono territori che hanno bisogno di un efficientamento statico, prima di quello energetico". Così il ministro della Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci intervenendo alla giornata internazionale prevenzione sismica promossa da Inarcassa. "L'Ue metta quindi a disposizione una risorsa significativa, e con il concorso del privato, che non può pensare che tutto può calare del cielo, possiamo avviare una campagna di riqualificazione anche del costruito destinato a edilizia o industria - ha spiegato - L'opportunità c'è stata ma non è stata utilizzata, se guardiamo alla stagione del bonus".



L. Bilancio, Musumeci: 250 mln per programma nazionale prevenzione sismica  
Roma, 17 dic (GEA) - "oggi stiamo applicando una norma prevista da legge di bilancio 2024, ed è il programma nazionale di prevenzione sismica. Perché in passato è mancata una programmazione che individuasse una priorità e il tipo di intervento da effettuare. Oggi presentiamo il programma che è già legge con una dotazione di 250 milioni di euro". Così il ministro della Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci intervenendo alla giornata internazionale prevenzione sismica promosso da Inarcassa. "L'obiettivo - ha aggiunto - è arrivare a 250 milioni l'anno per 10 anni, e non è poco, individuando 10-15-20 priorità ma non interventi tampone come si è fatto nel passato per accontentare un sindaco amico. Servono interventi robusti dove la storia ci dimostra una certa vulnerabilità di un territorio al rischio. Sono convinto che questa nostra prima iniziativa può essere utile a stimolare altre amministrazioni".



Terremoti, Musumeci: Serve prevenzione sistematica e pianificazione rischi

Roma, 17 dic (GEA) - "La parola d'ordine deve essere prevenzione" perché finora "l'approccio al rischio sismico è stato legato al concetto di temporaneità invece serve una prevenzione sistematica, serve accettare il rischio come elemento permanente di un determinato territorio". Così il ministro della Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci intervenendo alla giornata internazionale prevenzione sismica promosso da Inarcassa. "In passato si è costruito dove non si doveva, come non si doveva ed ereditiamo patrimonio del costruito che invita a una seria riflessione, e mi riferisco agli Appennini", spiega ribadendo che "in passato non si è mai tenuto conto di una pianificazione del rischio".



## EDILIZIA, MAZZETTI (FI): FONDAMENTALE EFFICIENTAMENTO E CONTRASTO AL RISCHIO SISMICO (1)

(9Colonne) Roma, 17 dic - "Oggi abbiamo finalmente messo al primo posto come priorità l'efficientamento sismico del nostro patrimonio immobiliare: è fondamentale anche per ridurre il rischio idrogeologico e soprattutto sismico ed è altrettanto indispensabile per la salvaguardia del nostro ambiente. Solo dopo aver messo in sicurezza la struttura, possiamo agire sull'involucro e sugli altri accorgimenti per l'efficienza energetica". Lo ha detto l'On. Erica Mazzetti, Deputata di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI, nel corso dei lavori del convegno di Inarcassa sul rischio sismico.

"Abbiamo parlato, da anni, della sacrosanta necessità di prevenzione - ha proseguito Mazzetti - e dobbiamo agire in tal senso, ma dobbiamo prima iniziare a parlare anche delle attività di monitoraggio, con una mappatura reale dello stato effettivo del nostro patrimonio immobiliare con un vero censimento, come richiamato nell'art. 68 della bozza del testo unico redatto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici".

"Queste - ha sottolineato Mazzetti - sono le condizioni indispensabili per affrontare, con consapevolezza e criterio organico, la riqualificazione del parco immobili, non in modo occasionale o spot, ma con una logica organica così da mettere in sicurezza le parti della struttura che ne hanno bisogno, senza indebolirle, per rendere il fabbricato più sicuro, stabile, confortevole. È anche fondamentale per accedere a forme assicurative più mirate per un calcolo puntuale del premio. Sarà la chiave di volta per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare".

**ONLINE**



**Musumeci: primi 250 mln per il nuovo piano di prevenzione sismica**

Progetto pensato in 10 anni

asknews.it / Dec. 17

<https://askanews.it/2024/12/17/musumeci-primi-250-mln-per-il-nuovo-piano-di-prevenzione-sismica/>

# Anche su:



ILCORRIERE DI BOLOGNA

MAGAZINE

ILGIORNALEDI  
TORINO

Gazzetta di Genova

RADIONAPOLI  
CENTRO

TODAY

notizie.it

Quotidiano.it  
Liberero

QUOTIDIANO NAZIONALE

ILGIORNALE D'ITALIA

il Dolomiti

LEGGO

il denaro.it

TISCALI

Il Messaggero  
#CONDIVISODAL1878

YOU MEDIA

ILGAZZETTINO.it

Ragionieri  
& Previdenza

Motori



**Campi Flegrei, Musumeci: al via cantieri per sicurezza scuole**

Mezzo miliardo per mettere in sicurezza infrastrutture pubbliche

 askanews.it / Dec 17

<https://askanews.it/2024/12/17/campi-flegrei-musumeci-al-via-cantieri-per-sicurezza-scuole/>

# Anche su:

TGR  Campania

**NAPOLI**TODAY

**Cronache della Campania**

**IL**  **MATTINO**



**Dal 1968 oltre 135 miliardi per far fronte ai danni da terremoti - Ordini Professionali**

"Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi che..."

 Agenzia ANSA / Dec 17

**ANSA**<sup>it</sup>



**Inarcassa, sostegno agli iscritti  
in caso di eventi calamitosi -...**

"Siamo chiamati a fare la nostra parte:  
da un lato intervenendo a sostegno dei  
liberi professionisti colpiti da eventi...

ansa.it

[https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/real\\_estate/2024/12/17/inarcassa-sostegno-agli-iscritti-in-caso-di-eventi-calamitosi\\_dcf495d7-a319-4dbc-b801-e5fe4f277e30.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/real_estate/2024/12/17/inarcassa-sostegno-agli-iscritti-in-caso-di-eventi-calamitosi_dcf495d7-a319-4dbc-b801-e5fe4f277e30.html)



**Musumeci, dopodomani aprono cantieri in scuole Campi flegrei - Notizie**

"Dopodomani si aprono i cantieri delle prime scuole che vengono messe in sicurezza nei Campi flegrei. (ANSA)

 Agenzia ANSA / Dec 17

[https://www.ansa.it/campania/notizie/2024/12/17/musumeci-dopodomani-aprono-cantieri-in-scuole-campi-flegrei\\_f97e642f-0fd8-4c96-b087-542050298c12.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2024/12/17/musumeci-dopodomani-aprono-cantieri-in-scuole-campi-flegrei_f97e642f-0fd8-4c96-b087-542050298c12.html)



**VIDEO | Per la prevenzione dei terremoti in Italia servirebbero 219 miliardi in 30 anni**

20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati dagli 8 terremoti distruttivi degli ultimi 60 anni. Ci sono 18 milioni di case a rischio sismico

 Agenzia Dire / Dec 17

<https://www.dire.it/17-12-2024/1109124-video-per-la-prevenzione-dei-terremoti-in-italia-servirebbero-219-miliardi-in-30-anni/>

**Anche su:**

**REDATTORE  
SOCIALE**



[https://www.corriere.it/economia/finanza/24\\_dicembre\\_17/piano-nazionale-per-la-prevenzione-sismica-primo-stanziamento-250-milioni-musumeci-durera-almeno-10-anni-4974bd24-01cc-452f-aa86-8b8700b16xlk.shtml](https://www.corriere.it/economia/finanza/24_dicembre_17/piano-nazionale-per-la-prevenzione-sismica-primo-stanziamento-250-milioni-musumeci-durera-almeno-10-anni-4974bd24-01cc-452f-aa86-8b8700b16xlk.shtml)

# la Repubblica



## **Terremoti, un piano per la prevenzione con uno stanziamento di 250 milioni, ma servirebbero miliardi**

Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, Le stime sui costi secondari sui fenomeni sismici

**R** la Repubblica / Dec 17

[https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2024/12/17/news/terremoti\\_un\\_piano\\_per\\_la\\_prevenzione\\_con\\_uno\\_stanziamento\\_di\\_250\\_milioni\\_ma\\_servirebbero\\_miliardi-423892832/](https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2024/12/17/news/terremoti_un_piano_per_la_prevenzione_con_uno_stanziamento_di_250_milioni_ma_servirebbero_miliardi-423892832/)



**Terremoti, -12% di Pil e +27% di disoccupazione.  
Musumeci: Piano nazionale da 250 milioni**

L'altra faccia dei terremoti non è meno feroce di quella che sconvolge i territori. E si abbatte sull'economia con la stessa violenza con cui devasta...

 Il Sole 24 ORE / Dec 17

<https://www.ilsole24ore.com/art/terremoti-12percento-pil-e-27percento-disoccupazione-musumeci-piano-nazionale-250-milioni-AGVm9JoB>



**Terremoti, -12% di Pil e +27% di disoccupazione.  
Musumeci: Piano nazionale da 250 milioni**

L'altra faccia dei terremoti non è meno feroce di quella che sconvolge i territori. E si abbatte sull'economia con la stessa violenza con cui devasta...

 Il Sole 24 ORE / Dec 17

<https://www.ilsole24ore.com/art/terremoti-12percento-pil-e-27percento-disoccupazione-musumeci-piano-nazionale-250-milioni-AGVm9JoB>



**Prevenzione sismica, Musumeci: piano decennale, si parte con 250 milioni**

L'annuncio del ministro della Protezione Civile nella giornata della prevenzione sismica. Secondo una stima di Inarcassa, ingegneri e architetti servirebbero 219 miliardi in 30 anni per mettere in sicurezza 1...

NT+ Enti Locali & Edilizia

<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/prevenzione-sismica-musumeci-piano-decennale-si-parte-250-milioni-AGDL66oB>

# Anche su:



Lavori Pubblici



## **SISMA: MUSUMECI, ANNUNCIAMO PIANO PREVENZIONE DECENNALE E PRIMI 250 MILIONI**

Necessari 219 miliardi per adeguare patrimonio (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 dic - 'Durerà' almeno 10 anni con un primo stanziamento da 250 milioni di euro', con queste parole il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci ha annunciato il nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica intervenendo alla settima edizione della 'Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica' organizzata da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli ingegneri e Consiglio nazionale degli architetti. 'La prevenzione strutturale - ha detto il ministro - rimane una priorità a qualsiasi livello, dal governo nazionale fino alle amministrazioni locali; per avviare un percorso virtuoso oggi annunciamo il piano nazionale per la prevenzione sismica, un programma che parte con la dotazione di 250 milioni di euro, destinato a durare almeno 10 anni, con l'obiettivo di replicare questa cifra ogni anno. Privilegiamo le zone particolarmente a rischio e naturalmente le infrastrutture pubbliche, perché dobbiamo cominciare dalle scuole, dagli edifici ospedalieri, dalle strutture particolarmente strategiche soprattutto in caso di calamità'. 'Per gli edifici privati - ha aggiunto Musumeci - chiediamo l'intervento dell'Unione europea'. Secondo una stima presentata durante il convegno, in Italia ci sono circa 18 milioni gli immobili residenziali a rischio sismico che necessiterebbero di interventi immediati per una spesa stimata in 219 miliardi di euro. Distribuendo la spesa su un periodo di 30 anni, servirebbero quindi poco più di 7 miliardi di euro all'anno.

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/sisma-musumeci-annunciamo-piano-prevenzione-decennale-e-primi-250-milioni-nRC\\_17122024\\_1414\\_422119701.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/sisma-musumeci-annunciamo-piano-prevenzione-decennale-e-primi-250-milioni-nRC_17122024_1414_422119701.html)



## **L'Europa sperpera fondi per la CO2 e snobba la prevenzione sismica**

Essenziale investire nelle infrastrutture e nella ricerca sulla previsione dei terremoti. Mentre la Ue spende e spande per proteggere il pianeta dalla CO2 e investe risorse molto meno consistenti per proteggersi da altri...

**1.V** La Verità / Dic 17

<https://www.laverita.info/europa-green-danni-2670478913.html>



## **Governo, stanziati i primi 250 milioni per il piano di prevenzione sismica | MilanoFinanza News**

Dal 1968 l'Italia ha destinato 135 miliardi di euro per far fronte ai danni provocati dagli otto terremoti distruttivi. Ma la manutenzione straordinaria degli immobili italiani richiederebbe una spesa una tantu...

 Milano Finanza /

<https://www.milanofinanza.it/news/governo-primi-250-milioni-per-il-piano-di-prevenzione-sismica-202412171603436503>

# TODAY



## **Con i soldi del superbonus avremmo potuto dimezzare i danni dei terremoti**

Lo rivela una nuova analisi presentata in occasione della "Giornata nazionale della prevenzione sismica". Per mettere in sicurezza tutti gli edifici italiani servirebbero 219 miliardi di euro. Il governo ha stanziato...

**TD** Today / Dec 17

<https://www.today.it/attualita/giornata-prevenzione-sismica-servono-219-miliardi-euro-prevenzione.html>



### **Primo stanziamento di 250 mln per il piano di prevenzione sismica nazionale**

Durante la giornata nazionale della prevenzione sismica organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dal Cnappc, il ministro per la protezione civile e per le politiche del mare...

 Requadro / Dec 17

<https://requadro.com/primo-stanziamento-di-250-mln-per-il-piano-di-prevenzione-sismica-nazionale/>



**Terremoti, all'Italia servirebbero 219 miliardi di euro ma il Governo Meloni stanziava lo 0,1%**

In occasione della VII Giornata nazionale della prevenzione sismica, organizzata da fondazione Inarcassa insieme al Consiglio nazionale degli ingegneri e a quello degli architetti, il ministro della P

 Greenreport.it /

<https://www.greenreport.it/news/territorio-e-smart-city/4343-terremoti-allitalia-servirebbero-219-miliardi-di-euro-ma-il-governo-meloni-stanzia-lo-0-1>

## MUSUMECI, '250 MLN PER PROGRAMMA NAZIONALE PREVENZIONE SISMICA'

**Il Programma sarà gestito dal dipartimento Casa Italia, in collaborazione con la Protezione civile e con il contributo di diversi dicasteri**

"Diamo l'avvio oggi al Programma nazionale per la prevenzione sismica. È il nuovo strumento di pianificazione degli interventi che lo Stato intende effettuare sulle infrastrutture strategiche pubbliche che risultano non ancora adeguate alle norme antisismiche. Gli obiettivi prioritari (scuole, ospedali, municipi, uffici, ecc.) saranno quelli ricadenti nelle aree del Paese maggiormente esposte al rischio terremoto". Lo ha dichiarato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, ad apertura dei lavori della Giornata per la prevenzione sismica organizzata a Roma da Inarcassa.

"Il Programma – spiega il ministro – sarà gestito dal nostro dipartimento Casa Italia, in collaborazione con la Protezione civile e con il contributo di diversi dicasteri, chiamati ad operare all'interno dell'apposita Cabina di regia. Il Piano sarà pluriennale e prevede per il primo anno una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro. Sono soddisfatto – conclude Musumeci – di questa ulteriore tappa sul difficile percorso della prevenzione strutturale, dopo gli interventi per mettere in sicurezza le infrastrutture pubbliche delle Isole minori marine e dei Campi Flegrei, in Campania".

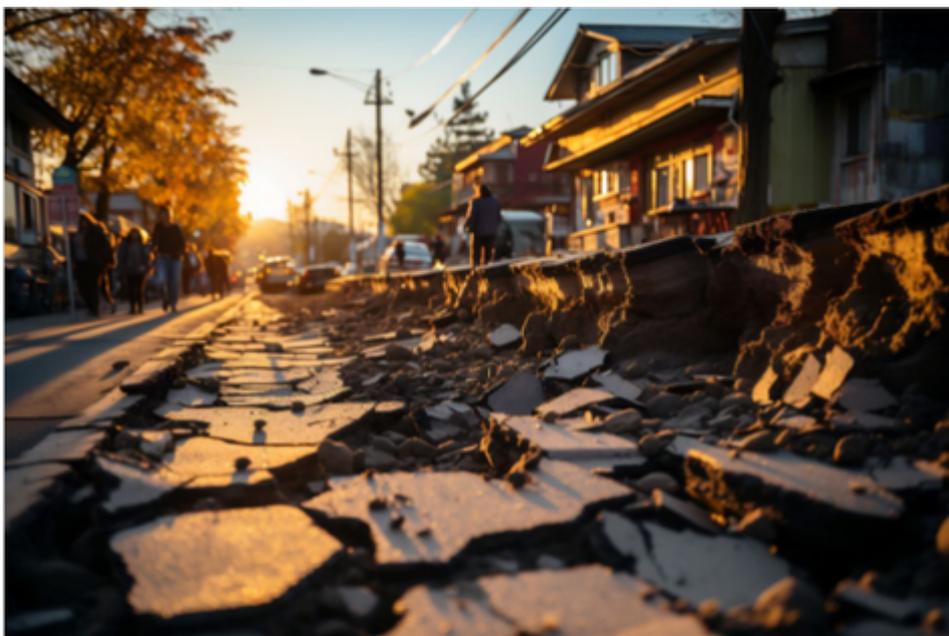
<https://www.economiadelmare.org/musumeci-250-mln-per-programma-nazionale-prevenzione-sismica/>



### **Prevenzione sismica, nuovo piano: ecco i PRIMI 250 milioni**

Parte con una dotazione da 250 milioni di euro il nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica. Un piano che è destinato a durare 10 anni con l'obiettivo

<https://diariodiac.it/prevenzione-sismica-nuovo-piano-musumeci/>



**Notizie - 250 milioni per il piano nazionale prevenzione sismica**

Il min. Musumeci annuncia un piano decennale per la prevenzione sismica con 250 milioni di euro a partire da scuole, ospedali e infrastrutture.

<https://www.infobuild.it/piano-nazionale-prevenzione-sismica-piano-decennale/>

# La mescolanza



## **La prevenzione sismica come opportunità: proposte per un piano organico di sicurezza edilizia**

Affrontare l'emergenza sismica in Italia passando dalla logica del ricostruire a quella di prevenire e mitigare gli effetti. Questo l'appello

**la** La Mescolanza / Dec 17

<https://www.lamescolanza.com/2024/12/17/la-prevenzione-sismica-come-opportunita-proposte-per-un-piano-organico-di-sicurezza-edilizia/>



**Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica: presentate le stime sui costi secondari dei terremoti**

Durante la settima edizione della “Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica” organizzata da Fondazione Inarcassa, dal Consiglio Nazionale degli

 Assinews.it / 03:53 AM

<https://www.assinews.it/12/2024/giornata-nazionale-della-prevenzione-sismica-presentate-le-stime-sui-costi-secondari-dei-terremoti/660114825/>



## **TERREMOTI ITALIA. PER PREVENZIONE SERVIREBBERO 219 MILIARDI IN 30 ANNI**

Affrontare l'emergenza sismica in Italia passando dalla logica del ricostruire a quella di prevenire e mitigare gli effetti.

 [salutedomani.com](https://www.salutedomani.com) / Dec 17

<https://www.salutedomani.com/2024/12/17/terremoti-italia-per-prevenzione-servirebbero-219-miliardi-in-30-anni/>



### **Terremoti: dal 1968 oltre 135 miliardi per i danni**

Dal 1968 stanziati oltre 135 miliardi, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per far fronte ai danni provocati da 8 terremoti

 MeteoWeb / Dec 17

<https://www.meteoweb.eu/2024/12/terremoti-dal-1968-oltre-135-miliardi-danni/1001715669/>



**Terremoti, Musumeci: "In Italia mille Comuni ancora senza piano di protezione civile"**

Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, Musumeci: "la parola d'ordine per ciascuno di noi deve essere prevenzione"

 MeteoWeb / Dec 17

<https://www.meteoweb.eu/2024/12/terremoti-musumeci-in-italia-mille-comuni-ancora-senza-piano-di-protezione-civile/1001715711/>



### **I terremoti in Italia: i costi nascosti di una calamità naturale**

L'Italia affronta gravi sfide economiche e sociali a causa dei terremoti, con un nuovo Piano nazionale per la prevenzione sismica da 250 milioni di euro mirato a proteggere le aree vulnerabili.

 Gaeta / Dec. 17

<https://www.gaeta.it/i-terremoti-in-italia-i-costi-nascosti-di-una-calamita-naturale>



### **Investimenti e sicurezza: partono i cantieri per le scuole nei Campi Flegrei**

Avvio dei cantieri per la messa in sicurezza delle scuole nei Campi Flegrei, con un investimento di mezzo miliardo di euro e piani per affrontare rischi sismici e vulcanici.

 Gaeta / Dec 17

<https://www.gaeta.it/investimenti-e-sicurezza-partono-i-cantieri-per-le-scuole-nei-campi-flegrei>

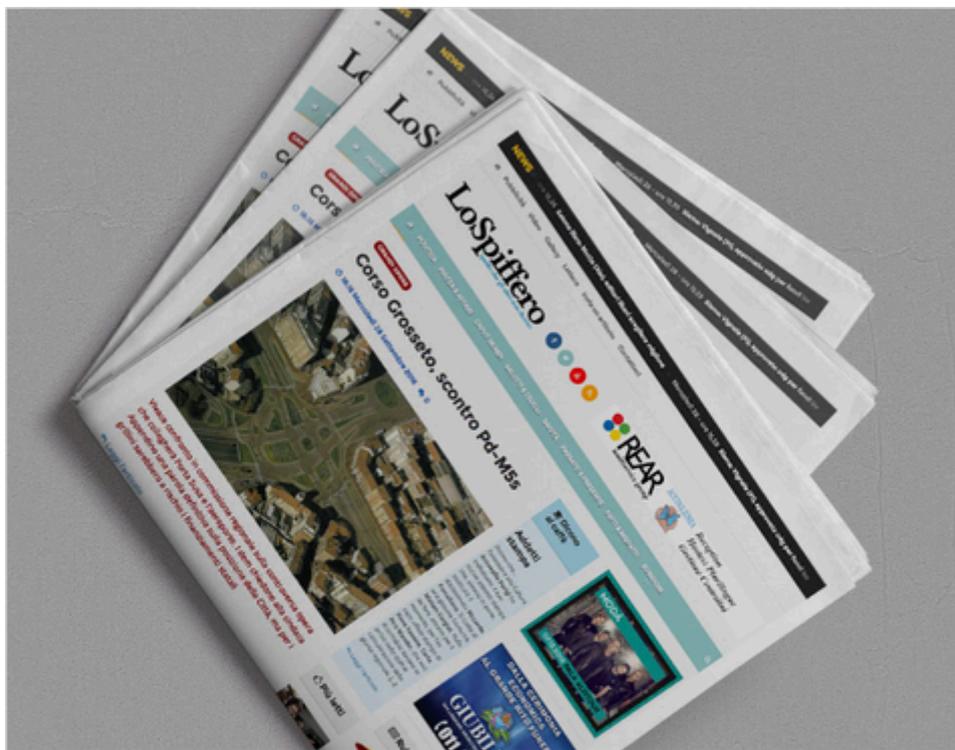


### **Campi Flegrei, al via la messa in sicurezza delle prime scuole**

POZZUOLI - Venerdì apriranno i cantieri delle prime scuole che vengono messe in sicurezza nei Campi flegrei". Lo ha annunciato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. "Nello spazio di 8-10 mesi abbiamo...

 NOTIX.IT / Dec 17

<https://www.notix.it/sicurezza-ai-campi-flegrei-musumeci-al-via-i-lavori-nelle-scuole/>



## **Dal 1968 oltre 135 miliardi per far fronte ai danni da terremoti**

Dal 1968, anno del terremoto della Valle del Belice, il nostro Paese ha stanziato oltre 135 miliardi di euro, di cui 20 andranno spesi da qui al 2047, per f [...]

[https://lospiffero.com/ls\\_article.php?id=83866](https://lospiffero.com/ls_article.php?id=83866)

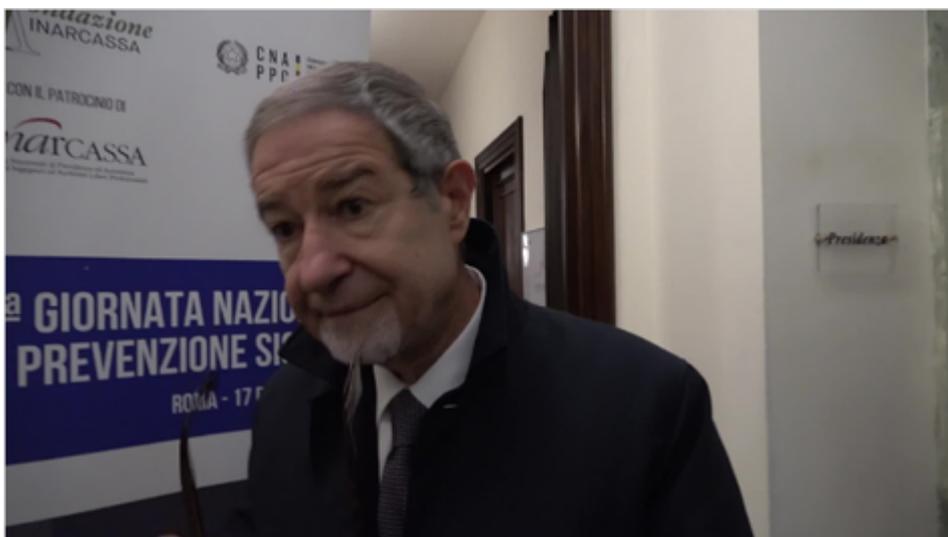


**Musumeci lancia Piano prevenzione sismica da 250 mln:  
Durerà almeno 10 anni**

Semaforo verde al nuovo piano nazionale per la prevenzione sismica.

Pr La Voce del Patriota / Dec 17

<https://www.lavocedelpatriota.it/musumeci-lancia-piano-prevenzione-sismica-da-250-mln-durera-almeno-10-anni/>



**Musumeci smorza la polemica sui fondi casa per i campi flegrei: "Cominciamo a spendere"**

Musumeci smorza la polemica sui fondi casa per i campi flegrei: "Cominciamo a spendere" "Avviamo programma nazionale per la

▶ alanews / Dec 17

<https://www.alanews.it/politica/musumeci-smorza-la-polemica-sui-fondi-casa-per-i-campi-flegrei-cominciamo-a-spendere/>



### **Un incontro per la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica**

A Roma si è svolto un confronto sul futuro della sicurezza in Italia e sulla salvaguardia del patrimonio edilizio

Build News / 08:45 AM

<https://www.buildnews.it/articolo/un-incontro-per-la-giornata-nazionale-della-prevenzione-sismica>



**Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, il Ministro Musumeci annuncia...**

Durante la giornata presentate anche le stime sui costi secondari dei terremoti: PIL fino al -12% e ta...

[w Comunicati-Stampa.Net /](#)

<https://www.comunicati-stampa.net/com/giornata-nazionale-della-prevenzione-sismica-il-ministro-musumeci-annuncia-il-piano-nazionale-per-la-prevenzione-sismica-durer-almeno-10-anni-primo-stanziamiento-250-milioni-di-euro.html>